

ROTARY ITALIANO

BOLLETTINO MENSILE

ANNO I° N. 1

GIUGNO 1924

GLI UOMINI MIGLIORI

=====

Per quanto sei Clubs a tutt'oggi siano stati organizzati in Italia o qualcuno esista già da parecchi mesi, pochi, anzi pochissimi sanno l'importantissima e multiforme attività che il Rotary si propone di svolgere in ogni manifestazione della vita sociale, perchè, mancando una letteratura italiana sull'argomento, la conoscenza dei soci in fatto di ideali rotariani si può dire che sia limitatissima.

Si è creata una specie di leggenda, fuori del campo rotariano =o spesso anche dentro= secondo la quale il Rotary non abbia altri scopi all'infuori di quello di riunire a simposio un certo numero di privilegiati.

Niente di più errato. Le colazioni =e non banchetti= piuttosto modeste, non sono che un simpaticissimo o originale mezzo per riunire insieme nella più cordiale intimità uomini tratti da tutti i campi, per affiatarli o rendere più facile quell'opera di comprensione reciproca che dovrà servire al conseguimento dei postulati rotariani.

Ma, cosa vuol essere, in definitiva, questa selezione degli "uomini migliori"; quale lo scopo di riunirli insieme sotto la bandiera ideale dello altruismo?

Il Rotary vuole il miglioramento della società in generale. Esso, considerando l'organizzazione industriale della vita moderna come una necessità immanente nel processo dell'evoluzione umana, tende alla fusione degli interessi dei singoli con quelli della società costituita. Tale "fusione d'interessi" deve intendersi nel senso di coincidenza. In altre parole il Rotary vuole eliminare l'EGOISMO, così diffuso nei vari strati sociali,

per addivenire all'equa conciliazione di tutte le giuste aspirazioni.

E si è voluto che ciò avvenisse per mezzo dei più degni esponenti della società, nei quali è facile trovare i requisiti di alta coscienza, moralità, competenza, senso di responsabilità civile necessari perchè la pratica rotariana possa avere una effettiva applicazione.

Invero, nessuno meglio di chi è riuscito a conquistare una posizione preminente in una data professione, industria o commercio, dedicandovi tutte le proprie energie intellettive e volitive; nessuno più di chi nella esplicazione della propria attività ha sempre seguito una linea inamovibile di rettitudine, può essere in grado di guardare agli altri con profonda esperienza della vita e sentire nell'intimo del proprio animo l'impulso a volgere il proprio pensiero più lontano di quel piccolo mondo che s'è creato; a innestare la propria attività in quelle di altri uomini che, come lui, hanno saputo innalzarsi, sino a diventare gli esponenti più tipici dell'ingegno e del lavoro produttivo.

Così, nella scelta di un nuovo socio vi è il pieno riconoscimento che egli è moralmente un uomo superiore; vi è un'attestazione di fiducia nella sua capacità professionale; vi è, ancora, una espressione di stima e di confidenza nella sua buona volontà di porsi al servizio della società.

E' bene che ognuno abbia coscienza di ciò.

Ma, se l'appartenere al Rotary costituisce un privilegio, da questo scaturiscono immediatamente dei doveri verso la società e verso i consociati.

Lo Statuto del Rotary, fissando i propri scopi, ha indicato chiaramente quali sono le norme che devono regolare la vita dei rotariani, quando ha stabilito che a base di ogni azione deve porsi l'ideale dell'altruismo.

E' necessario, per altro, considerare la propria attività come quella

3

che, perfezionata, portata alla massima efficienza, estesa al più largo campo possibile, può rendere i più grandi servizi alla società, provando in pari tempo la propria fede nel principio fondamentale rotariano che "profitta di più chi si rende più utile".

Non bisogna però dimenticare che il Rotary intende estendere la propria azione a tutta la società e quindi il successo al quale ogni rotariano deve mirare nella sfera della propria attività e senza il quale non potrebbe effettivamente e degnamente aspirare a considerarsi come uno dei "migliori esponenti", dovrà essere fondato sulla moralità e sulla giustizia e dovrà servire, non ad abbattere, ma a stimolare gli altri - anche non rotariani - alla nobile emulazione, da cui la società può trarre maggior vantaggio.

Per ciò che riguarda i rapporti fra gli associati, è forse superfluo dire come essi debbano essere regolati dal più sincero, intimo e cordiale spirito di fratellanza, comprensione e cooperazione, poichè solo da una salda cementazione della grande famiglia rotariana possono derivare, sia nell'ambito dei ristretti limiti territoriali del club, che entro i confini delle singole nazioni e nei vastissimi orizzonti della vita internazionale, quei benefici che il Rotary si propone di conseguire nell'interesse della società.

Il Rotary ormai si può dire che si sia inserito nella vita di quasi tutti i popoli, facendo pesare la propria influenza, non come l'espressione di una casta di privilegiati che intendano sovrapporre l'interesse proprio a quello delle altre classi sociali, ma anzi a quest'ultimo andando incontro, contribuendo alla pratica risoluzione dei più gravi problemi, destando ovunque rispetto e ammirazione.

Miglioramento dei singoli soci, valida contribuzione all'attività civica e statale, incoraggiamento delle scienze e delle arti, sviluppo dei commerci e delle industrie; ecco i capisaldi dell'azione rotariana.

Adottando l'ideale dell'altruismo il Rotary ha voluto che ogni opera fosse ispirata a una sublime nota di umanità; ha voluto significare che ogni uomo ha dei doveri tanto più gravi quanto più alta è la sua condizione sociale; ha indicato la via maestra che deve essere percorsa perchè nei limiti della possibilità siano eliminate le ingiustizie.

t.f.

Tommaso Finizio, Redattore Capo (ndr).

Scopi del Rotary

Il Rotary si propone di favorire e promuovere:

- l'ideale etico dell'altruismo come base di ogni iniziativa e la sua pratica attuazione, da parte di ogni rotariano, in tutte le manifestazioni della vita;
- l'applicazione di elevati principi morali negli affari e nelle professioni;
- la conoscenza personale fra i singoli rotariani, considerata quale mezzo per rendersi utili;
- il riconoscimento che ogni occupazione utile è degna di rispetto e la ferma ambizione in ogni rotariano di rendere, mediante la propria attività, i più grandi servizi alla società;
- la sempre crescente comprensione, la buona volontà, la pace fra le nazioni, attraverso una fratellanza mondiale di uomini d'affari e di professionisti, uniti nell'ideale rotariano dell'altruismo.

tendente a favorire lo scambio di idee e di relazioni non solo fra gli stessi Club, ma anche fra i singoli rotariani. Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto confortarci del loro assenso e delle loro promesse di cooperazione. Con questo "Bollettino mensile" noi intendiamo compiere un primo passo, per quanto modesto, anzi modestissimo, verso la realizzazione di quello che è un desiderio generalmente sentito. E questo primo passo, compiuto senza nessuna pretesa, non desideriamo che sia apprezzato se non come la dimostrazione della nostra buona volontà e del nostro grande interessamento allo sviluppo del Rotary.

Difficoltà di varia indole – non ultima la deficienza di fondi – ci costringono a rimandare di qualche mese la pubblicazione della rivista. Chiediamo venia e pregando di volersi accontentare di questi modestissimi fogli, osiamo sperare che non ci verrà a mancare quell'incoraggiamento al quale più sopra accennavamo.

Per una rivista mensile

Da ogni parte ci sono venuti incoraggiamenti a iniziare – come sarebbe nostro vivissimo desiderio – la pubblicazione di una regolare rivista mensile che, oltre ad essere un efficace mezzo di propaganda e una palestra di educazione rotariana, servisse a stabilire intimi legami fra i vari Club, facilitando il compito del Rotary Italiano

Doveri dei rotariani

- Intervenire regolarmente alle riunioni.
- Pagare prontamente e puntualmente le proprie quote.
- Fare la propria parte quando vi si è chiamati.
- Essere di cuore grande, di mente larga, uomini d'azione, veri rotariani.

